IL GAZZETTINO BELLUNO

Quotidiano

Data 07-09-2016
Pagina 5
Foglio 1

LA PROTESTA Otto posti su 22 riservati in ambito nazionale

Graduatorie per gli asili: «Altro scippo ai danni dei precari bellunesi»

BELLUNO - (dt) Globalizzazione scolastica: il ruolo non «guarda» più alle graduatorie provinciali. E la Cgil grida allo scippo. A scatenare l'ennesimo caos tra i banchi ci pensano le immissioni in ruolo nella scuola dell'infanzia (gli asili). O meglio, le non immissioni. Perché a quanto pare i repentini cambiamenti nelle "regole del gioco" avrebbero messo sotto scacco gli insegnanti precari bellunesi iscritti nelle graduatorie ad esaurimento (le vecchie graduatorie provinciali). Con la conseguenza di veder slittare ancora una volta l'addio alla precarietà.

Le operazioni di immissioni in ruolo erano piuttosto semplici, fino a poco tempo fa: una volta fatta la ricognizione dei posti vacanti e disponibili (e assegnato a ogni provincia il contingente su cui effettuare le assunzioni), la ripartizione dei posti avveniva al 50% fra graduatorie provinciali ad esaurimento e graduatoria di merito regionale del concorso 2012. In caso di esaurimento di una delle due (per la scuola dell'infanzia in Veneto la graduatoria del concorso 2012 è esaurita da tempo) i posti residui erano da attribuire agli aspiranti inclusi nella graduatoria sopravvivente. Ma con la Legge 89 del 2016 il Governo ha cambiato le regole: una volta conclusasi la prima fase delle operazioni, sui posti rimasti viene avviata una fase nazionale a cui destinare il 10% delle disponibilità. «Con un ulteriore decreto Giannini, tale percentuale è stata innalzata al 25% -premette Walter Guastella, Flc Cgil di Belluno-.

GUASTELLA (FLC CGIL)

«Favorite altre regioni: scelte intollerabili»

IL SINDACALISTA Walter Guastella della Flc Cgil di Belluno

Scopriamo di un ulteriore colpo di mano ai danni dei docenti inseriti da anni nelle graduatorie provinciali e che ancora una volta vedono deluse le loro legittime aspettative. Così dei 128 posti previsti per il Veneto 43 vengono riservati alla graduatoria nazionale: per quanto riguarda Belluno 8 su 22, pari al 36,4%. È intollerabile che il decisore politico di turno, in deroga alle leggi da lui stesso scritte, imponga a chi vive e lavora nel Bellunese di farsi da parte, per favorire docenti vincitori di concorso in altre regioni, magari senza esperienza di insegnamento». Da qui l'appello alla politica: «Si adoperi per dare risposta alle legittime aspettative dei docenti in graduatoria ad esaurimento».